

LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'

Il 13 dicembre del 2006 è stata approvata dall'Onu "la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità" ratificata in Italia nel 2009 (L.18/2009). E' opportuno ed interessante richiamare questa Convenzione in questo momento storico, perché i diritti delle persone con disabilità, per la prima volta, ed in modo preciso, vengono collocati nell'ambito dei diritti umani. Costituiscono una parte essenziale dei diritti dell'uomo e come tali vanno considerati dalla collettività e pertanto deve essere dato loro spazio in ogni forma di attività umana per un interscambio di valori condivisi.

All'interno del testo della Convenzione la disabilità viene definita come: il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con altri.

La Convenzione si fonda su un nuovo approccio alla disabilità, che fa propri i principi del modello bio-psico-sociale della classificazione della disabilità stessa introdotta dall'Organizza-

zione Mondiale della Sanità con l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), e ne fa l'assunto di base da cui scaturisce il precetto della non discriminazione. In questa visione la disabilità costituisce un rapporto sociale, dipendente non solo dalle condizioni di salute di una persona, ma anche e soprattutto dalle condizioni ambientali e sociali in cui si trova. La disabilità da elemento soggettivo diventa espressione di condizione esterne che esigono una responsabilità collettiva. Partendo dal riconoscimento che le persone con disa-

bilità subiscono discriminazioni e non hanno pari opportunità a causa del persistere di pregiudizi e barriere sociali, la Convenzione interviene per proibire che esse siano trattate in maniera differente a causa della disabilità, in tutti gli ambiti della vita.

La Convenzione garantisce il pieno godimento di tutti i diritti umani, richiede di praticare il principio di uguaglianza delle opportunità, di cambiare l'approccio dal modello medico a quello sociale, di rimuovere lo stigma, il pregiudizio e

continua pag. 2

Sommario:

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità	1-2
Giornata europea per il diritto alla vita indipendente per le persone con disabilità	2
Coronavirus e persone con disabilità	3
Risorse in rete: Handylex.org	3
Parliamo di...Iacopo Melio	4

All'interno del testo della Convenzione la disabilità viene definita come: il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con altri.



UNITED NATIONS

l'assistenzialismo e impegnare la comunità internazionale verso questi obiettivi.

Oggi le persone con disabilità possono contare su un insieme di norme che si possono utilizzare per contrastare i fenomeni di discriminazione e migliorarne sensibilmente le condizioni di vita.

Quanto al contenuto della Convenzione, esso è assai vasto pertanto segnaliamo soltanto, tra gli altri, gli articoli sull'uguaglianza e la non discriminazione: sulle donne ed i bambini disabili (artt. 5 - 7); sull'accessibilità (art. 9); sul diritto alla vita (art. 10); sull'uguaglianza di fronte alla legge (art. 12) e l'ac-

cesso alla giustizia (art. 13); sull'integrità della persona (art. 17); sulla vita indipendente e sulla possibile inclusione nella comunità (art. 19); sull'istruzione (art. 24); sulla salute (art. 25) sulla riabilitazione (art. 26); sul lavoro (art. 27); sull'adeguato standard di vita e protezione sociale (art. 28); sulla partecipazione alla vita pubblica e politica (art. 29), alla vita culturale, al tempo libero e allo sport (art. 30).

Vale la pena di concludere osservando che: 1) la presente Convenzione costituisce il primo atto internazionale obbligatorio del XXI (ventunesimo) secolo in materia di diritti umani, così come è stato definito dalle Nazioni Unite; 2) la

stessa Convenzione va ad integrarsi con gli altri atti internazionali concernenti i diritti umani, già esistenti, che sono applicabili ovviamente alle persone con disabilità, avendo lo scopo di evidenziarne la particolare situazione, di fornire loro maggiore tutela e di migliorare le loro condizioni di vita in qualunque parte del mondo

Luca Massano



GIORNATA EUROPEA PER IL DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ.

Il 5 maggio si celebra la Giornata europea per il diritto alla Vita Indipendente per le persone con disabilità. L'istituzione di tale giornata sottolinea la centralità di tale tema, nell'ambito di un impegno comune contro ogni tipo di discriminazione e verso la costruzione di una società realmente inclusiva. E' opportuno, tuttavia, ricordare come tale diritto continui a essere prevalentemente disatteso e sempre più compreso nelle sue prospettive e potenzialità per l'intera società. Tale preoccupante situazione politico-amministrativa, era già stata denunciata dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità che nel 2016 nelle sue Osservazioni conclusive sull'implementazione della Convenzione ONU in Italia (Legge 18/09, il cui art. 19 riguarda la "vita indipendente"), stigmatizzava, in particolare, la diminuzione delle erogazioni (anche tramite riassegnazione di risorse economiche) finalizzate "alla promozione

e alla garanzia di accesso alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità nelle loro comunità di appartenenza" (e la correlata "tendenza a ristituzionalizzarle"). La criticità e la precarietà della situazione generale relativa alla "vita indipendente", erano ribadite anche nel secondo Programma di Azione biennale sulle politiche per la disabilità (adottato con D.P.R. il 12/10/2017), in cui si affermava la necessità di intervenire, da parte degli enti preposti, definendo un "trasferimento monetario congruente al progetto di vita indipendente [...] continuativo nel tempo per consentire una progettazione di lungo periodo ed evitare il ritorno a situazioni di dipendenza", affermando un principio che dovrebbe essere imprescindibile per ogni amministrazione: "La promozione della vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione non sono più da considerare "settori" dell'intervento di welfare quanto piuttosto criteri ispi-

ratori complessivi del sistema".

Purtroppo bisogna rilevare come sia tale proposta contenuta nel Programma di azione, sia le raccomandazioni delle Nazioni Unite, sembrano ancora lontane dall'essere recepite.

C'è da augurarsi che il poco spazio dato quasi ovunque a questa ricorrenza particolarmente significativa, sia compensato da una maggiore attenzione politico amministrativa nei prossimi mesi, senza dimenticare mai che il diritto alla Vita Indipendente è libertà, è autodeterminazione, è l'aver un'alternativa all'istituzionalizzazione, è la possibilità di portare il proprio contributo nella società al pari di tutti gli altri, è l'opportunità di una società inclusiva più civile, sicura e arricchente per tutti

Domenico Massano

CORONAVIRUS E PERSONE CON DISABILITÀ'

Sulla G.U. di domenica 8 marzo 2020 è stato pubblicato il DPCM, emanato in pari data, che reca ulteriori disposizioni attuative del D.L. n. 6/2020, in tema di misure urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare l'articolo 2 lettera q) prevede che "l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (Rsa), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non, sia limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura che è tenuta ad adottare le misure necessarie e prevenire le possibili trasmissioni di infezione"

Il Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute o Private della Libertà Personale, in un suo comunicato diffuso il 12 marzo è intervenuto per sottolineare che: "pur ritenendo le restrizioni, di cui alla lettera q) del DPCM 8.03.2020, opportune al fine di prevenire la diffusione della pandemia, manifesta preoccupazione in merito alle ripercussioni che tali limitazioni possano avere all'interno delle strutture per persone con disabilità e anziane, se non opportunamente monitorate e controllate. La situazione espone, infatti, a elevato stress sia gli ospiti che gli operatori. Questo comporta un incremento del rischio di comportamenti conflittuali, di maltrattamento o di abuso degli strumenti di contenzione."

Sono intervenute ad occuparsi della problematica in questione anche le Federazioni FISH e FAND scrivendo all'Ufficio per la Promozione dei Diritti delle Persone con Disabilità, presso la Presidenza del Consiglio, e chiedendo interventi urgenti, dedicati in particola-

re alla scuola, al lavoro e ai centri diurni e residenziali perché: «Le persone con disabilità, e più in generale tutte quelle che presentano un quadro clinico precario, sono maggiormente esposte sia ai rischi sanitari derivanti dall'epidemia di coronavirus, sia alle ricadute sociali che da quella derivano. A queste persone va riservata una maggiore e specifica attenzione anche nel rispetto dell'articolo 11 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ("Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie")

La situazione che si trovano ad affrontare oggi persone anziane e disabili, chiusi all'interno di Istituti o in casa e separati dalla società, riporta alla luce i problemi circa una corretta inclusione di ogni persona, le valutazioni sul valore di persone che hanno caratteristiche "socialmente indesiderabili", i trattamenti differenti che colpiscono le persone con disabilità

La società dovrebbe attivarsi per trovare soluzioni alternative, rispettose della qualità di vita e adeguate a mantenere contatti con le comunità cui appartengono in quanto, finché subiranno trattamenti differenziati perché considerati "persone speciali", finché non verranno considerate componenti della società al

pari di ogni altra persona, saranno sempre sottoposti a rischi maggiori di limitazione dei diritti e a trattamenti differenti senza giustificazione che spesso violano i loro diritti umani

Secondo il Presidente di DPI Italia (Disabled People's International), organizzazione aderente alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap): "L'applicazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, richiede di passare da un welfare di protezione – che però ci tratta spesso, senza giustificazione, in maniera differente, considerandoci fragili e vulnerabili – ad un welfare di inclusione, dove siamo cittadini a pieno titolo, non disabilitati e vulnerati da politiche e trattamenti speciali e segreganti, e dobbiamo poter beneficiare al pari degli altri cittadini di beni e servizi per tutti e di politiche generali con gli appropriati sostegni, anche in situazioni di emergenza.

E' un problema complesso, che, in particolare nel difficile periodo che stiamo vivendo, ci induce a riflettere per cercare di meglio adeguarci ai principi espressi dalla Convenzione ONU alla quale ho fatto riferimento.

Luca Massano



RISORSE IN RETE: HANDYLEX.ORG

Per raccogliere informazioni e orientarsi nell'ambito delle normative relative alla disabilità, una risorsa particolarmente utile e approfondita è il sito del Servizio HandyLex.org, "un sistema informativo sulle complesse tematiche legislative connesse alla disabilità".

Collegandosi al sito, <http://www.handylex.org/>, si possono trovare degli accurati aggiornamenti e approfondimenti sulle novità in ambito normativo riguardanti le persone con disabilità. Sono inoltre presenti alcuni pannelli per facilitare l'utilizzo delle diverse risorse (Temi, Focus, Trova le Norme e Servizi on Line).

Di seguito la presentazione del servizio fornita sul sito ed i contatti:

"Il servizio è curato dal Centro per la documentazione legislativa, struttura operativa della Direzione Nazionale della UILDM, l'Unione Lotta alla Distrofia Muscolare.

L'obiettivo del servizio è mettere a disposizione in modo ragionato la normativa a favore delle persone con disabilità e alcuni cenni alla legislazione relativa al Terzo settore. Ma per favorirne la comprensione e la divulgazione alla normativa vigente vengono affiancate schede informative sui diversi argomenti e quesiti con relative risposte, con un sistema di navigazione

agevole ed intuitivo.

Per contattare i responsabili del Servizio è possibile utilizzare il modulo presente in linea nel settore "Sportello telematico" oppure inviare un fax al Centro per la documentazione legislativa al numero 049/8022497".

Domenico Massano

PARLIAMO DI ... IACOPO MELIO

Iacopo Melio nasce nel '92 in un paesino sperduto nelle campagne di Firenze. Sviluppa sin dai primi anni dell'adolescenza una passione per la musica e la letteratura progressista e pacifista, per la tecnologia e per tutto ciò che è figlio del progresso. Vede la comunicazione come uno strumento sociale per dare voce a chi ha subito la violenza del non ascolto e ripartire giustizia. Iacopo convive dalla nascita con una disabilità che lo blocca su una sedia a rotelle ma a lui non piace essere definito disabile motorio e preferisce definirsi ironicamente "nato comodo". Durante il Liceo apre un blog personale (oggi chiuso) per raccontare storie di altri e trattare temi sociali, iniziando così a coltivare un proprio pubblico online. Da sempre è schierato in difesa dei diritti umani e civili. In quegli anni nascono le prime collaborazioni per alcune

piccole realtà come giornalista freelance. Nel 2014, dopo aver scritto un articolo ironico sulle barriere architettoniche, diventa il promotore di una campagna di sensibilizzazione virale sul web, catturando l'attenzione dei media nazionali e internazionali con l'hashtag #vorreiprendereiltreno. (www.vorreiprendereiltreno.it). Concretizza così il suo attivismo realizzando progetti volti all'abbattimento di tutte le barriere, non solo architettoniche ma anche sociali e culturali. Per questo, il 7 dicembre 2017, il Parlamento Europeo lo nomina "Cittadino Europeo", mentre il 29 dicembre 2018 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli conferisce l'onorificenza di "Cavaliere dell'Or-

dine al Merito". Nel febbraio 2020 si laurea in Scienze Politiche, curriculum in "Comunicazione, Media e Giornalismo", presso la Scuola "Cesare Alfieri" dell'Università degli Studi di Firenze. Oggi Iacopo Melio lavora come giornalista (scrive articoli per Fanpage, la Repubblica e TPI), scrittore e attivista. Si occupa di ideazione, consulenza e divulgazione per progetti socio-politici. Sempre in giro per l'Italia, fisicamente e in modo virtuale, come relatore in conferenze, eventi pubblici, lezioni o incontri nelle scuole. Ha pubblicato i libri "Parigi XXI" (2016), "Faccio salti altissimi" (2018) e "Buonisti" (2019).

Gabriele Massano



Persone e Diritti è un progetto editoriale che si propone di essere un'opportunità di comunicazione e di approfondimento trasversale, per la promozione di una società inclusiva e basata sul rispetto dei diritti umani".

PERSONE E DIRITTI

Pubblicazione periodica registrata il 29.10.2019 presso il Tribunale di Torino al n. 59

Proprietario e Direttore responsabile
Avv. Michelangelo Massano

Coordinatore editoriale
Dott. Domenico Massano

Redattori
Dott. Domenico Massano
Avv. Luca Massano
Gabriele Massano

Stampato in proprio presso la sede legale :
Via Vignale n.6 10132 Torino

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato e dato la loro disponibilità. Se avete notizie interessanti da pubblicare o quesiti da sottoporre scriveteci al seguente indirizzo mail: personeediritti@gmail.com

www.personeediritti.altervista.org